

Graziella Di Marco  
IL MEDITERRANEO COME RAPPRESENTAZIONE SOCIALE.  
UNO STUDIO CON GLI UOMINI DI MARE  
Relatore: prof. Orazio Licciardello (Psicologia sociale)

*Introduzione*

Il mar Mediterraneo è un'area geografica di grande importanza che, sin dall'antichità, si è posta come vitale spazio di relazioni; sulle sue sponde si sono confrontate e scontrate tutte le grandi civiltà classiche. Esso è un mare di frontiera, luogo di divisioni e allo stesso tempo di relazioni [Braudel, 1998; Cassano, 2001], su cui si affacciano tre continenti, diversi stati nazionali, innumerevoli etnie e le tre grandi religioni monoteistiche. In tale quadro, il problema del rapporto tra identità diverse e della loro difficile, quanto necessaria, convivenza, si pone oggi più che mai.

L'odierno Mediterraneo, infatti, è interessato da dinamiche politiche e sociali estremamente complesse, che si traducono, in diversi paesi occupanti la sponda meridionale, in instabilità economica e politica, e, in alcuni casi, in sanguinosi conflitti. Di contro, le nazioni europee, geograficamente poste sulle rive occidentali, sono investite da flussi migratori sempre più sostenuti, che impongono nuove relazioni e convivenze; ciò determina una ridefinizione delle identità e dei confini mediterranei (intesi come spazi di prossimità sociale e culturale).

La complessità e la problematicità che contraddistinguono il Mediterraneo, si alimentano tanto del suo presente quanto del suo passato [Matvejevic, 1995; Fabre, 1996]. Esso è uno spazio storico, culturale ed economico di grande rilevanza e dalle molteplici potenzialità, all'interno del quale, le relazioni tra i popoli sono egualmente influenzate tanto da fattori oggettivi (conflitti e scontri per l'affermazione economica, per l'espansione territoriale, ecc.) quanto da elementi ideologici. Le identità, le disposizioni verso l'outgroup, le distanze e le divisioni, si determinano proprio dalla storia, e dai processi attraverso cui è attribuito un senso ai fatti del passato e del presente [Chartier, 1989; Deconchy, 1984].

L'orientamento sociocostruttivista, all'interno del quale si sviluppa la teoria delle rappresentazioni sociali, considera la realtà come una «costruzione» dinamica, che origina dalle interazioni simboliche tra individui, gruppi, istituzioni ecc. [Moscovici & Markovà, 1998] Le interazioni sono «simboliche» perché mediate dai significati socialmente prodotti [Guerin, 2001].

Le rappresentazioni sociali sono date da immagini del reale che la gente costruisce per orientare la propria azione e il proprio comportamento [Guerin, 1994]; su di uno stesso tema, socialmente rilevante, possono esistere differenti

concezioni, mediate ed originate dai diversi gruppi sociali interessati. Il Mediterraneo, inteso come «oggetto sociale» e non come mera entità geografica, consente molteplici quadri rappresentazionali; all'interno di tale molteplicità, abbiamo ritenuto interessante esplorare la rappresentazione che (del Mediterraneo) hanno elaborato alcuni gruppi dediti ad attività marinare.

### *Metodo*

#### *Obiettivi e ipotesi*

La ricerca intende verificare se e in che misura:

- il Mediterraneo è percepito come risorsa piuttosto che come limite;
- il Mediterraneo è riconosciuto come spazio di incontro piuttosto che di scontro tra i popoli;
  - si ravvisano affinità tra la propria cultura e quella degli altri popoli mediterranei (in particolare con quelli di colore);
  - il «contatto» con gli stessi determina accettazione;
  - l'apertura ad altre culture è avvertita come minaccia per la propria identità.

#### *Campione*

La ricerca è stata condotta con un campione di 120 soggetti di sesso maschile, appartenenti a 4 diversi gruppi; a vario titolo (professionale, ricreativo, culturale ecc.) impegnati in attività marinare. In relazione al gruppo di appartenenza, i soggetti praticano diverse tipologie di navigazione: militare, mercantile, da diporto. La maggior parte ha un'istruzione superiore (107 soggetti diplomati e 10 laureati).

#### *Strumenti*

Per la rilevazione dei dati sono stati utilizzati sei «scale di giudizio» e un questionario semistrutturato con domande relative: al Mediterraneo; alle possibilità che lo stesso offre; ai popoli ad esso associati ed a quelli percepiti come culturalmente simili.

### *Risultati*

I soggetti hanno articolato una rappresentazione sociale del Mediterraneo positivamente diversificata e ricca. Esso è considerato un'importante risorsa economica, culturale e naturalistica; tra i popoli mediterranei, gli europei sono considerati i più vicini culturalmente. Le relazioni tra stati appaiono essenzialmente improntate agli scambi commerciali e culturali; poco considerata l'importanza della cooperazione politica tra gli stessi. Gli stranieri di pelle scura residenti nel nostro paese sono moderatamente accettati, ma gli atteggiamenti nei loro riguardi, seppur orientati all'apertura, sono condizionati da posizioni stereotipiche. Il bisogno di preservare la propria identità culturale coesiste con l'esigenza di stabilire positivi rapporti con gli altri gruppi sociali presenti sul territorio.

*Conclusioni*

Il nostro campione percepisce il Mediterraneo come uno spazio vitale verso il quale ha sviluppato un forte senso di appartenenza; nel sottolinearne il retaggio storico, riconduce ad esso le radici della propria identità culturale; ne apprezza le opportunità che offre nel presente (commerciali, turistiche, ect.) ed è consapevole delle prospettive di sviluppo. I rapporti tra i popoli, (soprattutto con quelli extra-europei), tuttavia, appaiono meno favorevolmente rappresentati, e, seppure non esplicitamente, ancor meno lo sono le relazioni con gli immigrati presenti nel nostro paese. La nota apertura all'altro, tradizionalmente attribuita alla gente di mare (anche per le occasioni di «contatto» che la vita sullo stesso offre), non è dunque cosa scontata. La «costruzione» di un Mediterraneo inteso come luogo d'incontro di culture, come spazio da condividere a partire da un progetto comune, costituisce una sfida difficile, che non può essere vinta senza interventi formativi mirati al cambiamento di atteggiamenti.